

Poesie di Franco Venturella

Note biografiche

Siciliano d'origine (Lascari) e veneto d'adozione, dopo gli studi liceali presso i Gesuiti, si laurea in Lettere classiche all'Università di Palermo. Fin da subito si dedica all'insegnamento nel Liceo Mandralisca di Cefalù, impegnandosi, contemporaneamente, nelle attività sociali e nel servizio ecclesiale, dando impulso al rinnovamento conciliare e alla promozione del laicato organizzato. Ha fatto parte della Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica. Vincitore del primo Concorso nazionale per Presidi, viene assegnato prima a Cefalù, poi a Palermo, Verbania e Schio; conclude, infine, la carriera scolastica come Provveditore agli Studi delle Province di Padova e Vicenza. Iscritto all'Ordine dei giornalisti, si occupa di questioni culturali e sociali, con particolare attenzione ai temi della legalità e della cittadinanza. Ha al suo attivo collaborazioni con riviste pedagogiche e didattiche, come Scuola Italiana Moderna e Proposta Educativa, di cui è direttore responsabile. Si è dedicato alla letteratura antica e moderna, alla critica letteraria e alla poesia. È tra i promotori dell'Associazione Cittadini per Costituzione, che si propone di far rinascere dal basso una nuova coscienza morale e civile, risvegliando, soprattutto nelle nuove generazioni, il senso di responsabilità nei confronti della comunità, attraverso l'esperienza dei viaggi della legalità e la pratica dei valori costituzionali, a partire da chi vive situazioni di marginalità e di povertà. Per la sua costante azione rivolta alla formazione dei giovani alla vita democratica, il 4 luglio del 2018, gli è stato conferito il Premio Nazionale "don Peppe Diana". Attivo nel volontariato, continua ad occuparsi della difesa e promozione dei diritti umani, specie dei migranti, perché ogni persona sia accolta e riconosciuta nella propria dignità. Crede nella possibilità che tutti possano riconoscersi come fratelli, appartenenti all'unica famiglia umana, per vivere nella giustizia e nella pace.

(Senza Titolo)

Sull'asfalto ombre di mani
accennano un ultimo saluto
Risuona nell'anima
stanca melodia
l'eco di chitarra lontana
È difficile partire quando sai
che il tuo cuore rimane

*"L'Amico di Lascari", Anno 2 n.4, luglio - agosto - settembre 1991
(dal volume "Il Villaggio del Cuore")*

E SE LA SPERANZA

E se la speranza
-questa malattia inguaribile del cuore-
non darà forza di canto
alla fuga dei giorni
vana è fatica di cammino
per me acrobata inesperto d'un circo
dove si gioca la vita.
Puntuale si rinnova ogni giorno
inesorabilmente
sulla pigra scena del mondo
il dramma antico
di nuovi impossibili dialoghi
dell'anima.
Ma tu,
ti prego, resisti,
logora, irriducibile
mia
intatta
speranza.

*"L'Amico di Lascari", Anno 2 n.3, maggio – giugno 1991
(dal volume "Il Villaggio del Cuore")*